

Arsenale, i sindacati mantengono la guardia alta

Resta la mobilitazione in attesa dell'incontro dell'8 luglio

"La lotta paga ma non possiamo permetterci di abbassare il livello di mobilitazione".

Lo afferma il coordinatore della Rsu Arsenale Mimmo Bellangino secondo il quale lo sciopero dell'11 giugno "ha fatto riscontrare un livello di partecipazione storico, che non trova paragoni almeno negli ultimi 30 anni: l'80%".

Ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti i lavoratori per l'altissimo livello di sensibilità dimostrato, d'altronde già nelle iniziative delle ultime settimane, si era potuta percepire tale attenzione e sensibilità, che erano state il volano per raccogliere intorno alla vertenza dell'Arsenale, tutta la nostra comunità, comprese le rappresentanze istituzionali, il Prefetto e non per ultimo l'Arcivescovo di Taranto".

Secondo Cgil, Cisl, Uil, Rdb, Flp, Federazione Intesa, Cobas, Fim, Fiom, Uilm "l'iniziativa messa in campo, di grande coinvolgimento di tutto il territorio, ha fatto registrare i primi significativi risultati, proprio grazie al forte e continuo protagonismo di tutti i lavoratori. La convocazione del Ministro della Difesa esclusivamente sulle questioni riguardanti l'Arsenale di Taranto e la conferma del coinvolgimento de Genio Campale dell'Aeronautica per un'immediata risoluzione delle prescrizioni ai reparti dell'Arsenale sono sicuramente segnali positivi e frutto di tale mobilitazione".

Bellangino ribadisce che i sindacati non aspetteranno "passivamente la data della convocazione, infatti abbiamo inoltrato richiesta d'incontro al Comandante in Capo del Dipartimento e al Direttore dell'Arsenale, per conoscere in tempi rapidi quali sono le modalità e i tempi per assolvere alle indicazioni del Ministro relativamente all'utilizzo del Genio Campale e se si sono già predisposti cronoprogrammi per eliminare in tempi certi e ragionevolmente brevi le prescrizioni che scadono a luglio. Se non avremo risposte soddisfacenti saremo costretti a predisporre, nell'immediato altri momenti di mobilitazione".

Così come è del tutto evidente che dall'incontro di giorno 8 dovranno arrivarci atti già in corso rispetto: immediata esigibilità di finanziamenti; nomina di un'autorità; certezza che non si spostino da Taranto le unità navali programmate; Dpcm che restituisca il tavolo istituzionale per Taranto; inizio del confronto sul piano industriale".

Senza queste condizioni, avvertano i sindacati dei dipendenti Arsenale e dell'appalto, "dopo aver registrato un positivo elemento di discontinuità, con i Governi precedenti, sulla rapidità con cui il Ministro La Russa ha messo in agenda e convocato le parti sociali, prioritariamente, rispetto ad altre problematiche, sull'Arsenale di Taranto, ci troveremo nella condizione di registrare nella sostanza, un forte e pericoloso elemento di continuità con la storia degli ultimi dieci anni che, ai proclami, non sono mai seguiti i fatti. Saremo pronti, in quel caso, ad affrontare insieme ai lavoratori e con tutti i rappresentanti del territorio, un'estate davvero calda".

